

Guido Guidi
Col tempo, 1956 - 2024

13.12.24
— **20.04.25**

a cura di **Simona Antonacci, Pippo Ciorra, Antonello Frongia**
in collaborazione con **Archivio Guido Guidi**
e con **CCA – Canadian Centre for Architecture, ICCD – Istituto Centrale per il Catalogo e la Documentazione**



glossario

paesàggio s. m. [der. di *paese*, sul modello del fr. *paysage*]. – 1. a. Veduta, panorama; parte di territorio che si abbraccia con lo sguardo da un punto determinato (tratto da Enciclopedia Treccani).

in poche righe

Guido Guidi. Col tempo, 1956-2024 è il titolo della monografica dedicata a uno dei più grandi protagonisti della fotografia italiana, appartenente a una generazione di autori che hanno ridefinito il nostro rapporto con il paesaggio contemporaneo: **Guido Guidi** (Cesena, 1941). **Aperta al pubblico dal 13 dicembre 2024** nella galleria 1 del MAXXI e realizzata in collaborazione con l'Archivio Guido Guidi, la mostra, la più estesa mai realizzata, è il frutto di un intenso lavoro di ricerca condotto a fianco del fotografo nel suo studio e archivio a Ronta di Cesena. Il percorso dell'esposizione procede su due piani intrecciati: quello verticale delle stampe fotografiche, con oltre 400 opere e numerosi inediti, per un totale di 40 sequenze costruite dall'autore, e quello orizzontale delle teche, che ci porta a contatto con i densissimi materiali d'archivio. Ordinata cronologicamente, la mostra ripercorre le principali serie dell'autore: dagli esordi e le sperimentazioni degli anni Sessanta e Settanta, alle ricerche personali e alle committenze sul paesaggio degli anni Ottanta e Novanta, fino ai progetti più recenti degli anni 2000.

La sua riflessione erudita intorno al linguaggio dell'immagine ha dato vita a una poetica della visione tra le più incisive della cultura fotografica contemporanea. Attraverso la fotografia, Guidi concettualizza il cuore delle questioni che riguardano il sistema della rappresentazione visiva: ogni immagine cela una riflessione sull'atto del vedere, sul mezzo utilizzato per registrarlo e sullo scorrere del tempo, indipendentemente se il suo sguardo si posi su un frammento di paesaggio familiare e quotidiano, sull'architettura dei grandi maestri o se il suo messaggio visivo debba passare per le sue fotografie e per l'attività di docente in cui è impegnato fin dagli anni Ottanta, fino ad essere considerato un "maestro" da più generazioni di autori.

La mostra, realizzata in collaborazione con importanti istituzioni italiane e internazionali che hanno sostenuto il lavoro di Guidi nel corso del tempo, come l'ICCD e il CCA, intende affrontare la ricerca di Guidi da un punto d'osservazione inedito, quello del suo archivio: casa, studio d'artista, luogo di lavoro, di vita e di incontro per giovani autori. Un ulteriore contributo alla mostra è rappresentato dal progetto video a più canali realizzato dal regista Alessandro Toscano, che mette in dialogo la genesi della mostra con un'interpretazione visiva della ricerca e della metodologia di Guidi.

In occasione della mostra il MAXXI acquisisce un nucleo importante di opere dell'autore provenienti dalle serie *Di Sguincio*, *Facciata*, *Dintorni*, *Raccolta Indifferenziata* e *In Archivio*, che si aggiungono ai tre nuclei già presenti nelle Collezioni di Fotografia del MAXXI Architettura e design contemporaneo, di cui fa parte anche la serie dedicata alla Tomba Brion di Carlo Scarpa.

Il 20 dicembre 2024, anche il Comune di Cesena sceglie di omaggiare il fotografo inaugurando la mostra *Guido Guidi. Sul campo*: una selezione di 100 fotografie realizzate negli anni Ottanta nel territorio cesenate e romagnolo, destinate a entrare nella collezione della Biblioteca Malatestiana a compimento di un progetto-pilota di catalogazione dell'Archivio Guidi realizzato dal Comune di Cesena e dalla Regione Emilia Romagna.

voci

Emanuela Bruni, Consigliera reggente Fondazione MAXXI: «Ospitare una mostra dedicata ad un fotografo del calibro di Guido Guidi significa per il MAXXI celebrare la storia e la poetica di un artista visionario che ha ridefinito il nostro rapporto con il paesaggio e con l'atto dell'osservare. Questa esposizione, che scava nel cuore del suo archivio, rappresenta un'occasione unica per accedere ai processi creativi e alla straordinaria eredità di un maestro della fotografia italiana».

Francesco Stocchi, Direttore artistico MAXXI: «Guido Guidi è uno dei pionieri di un rinnovato linguaggio fotografico che a partire dalla metà degli anni '60, ha adottato le trasformazioni del paesaggio come pratica verificatoria del sorgere di un'Italia contemporanea, racchiudendo in uno stile unico, un fecondo incontro di linguaggi artistici».

Presentare uno studio dell'attività di Guido Guidi significa per il MAXXI portare avanti l'obiettivo di valorizzare la ricca storia italiana delle sue stratificazioni disciplinari».

Lorenza Baroncelli, Direttore dipartimento MAXXI Architettura e Design contemporaneo: «La mostra prosegue l'impegno del Dipartimento di Architettura e Design contemporaneo nell'opera di valorizzazione in una prospettiva internazionale dei grandi nomi della fotografia italiana, avviato con Luigi Ghirri e proseguito con Gabriele Basilico, Olivo Barbieri, Letizia Battaglia, Paolo Pellegrin, Gianni Berengo Gardin, Mimmo Jodice, Mario Cresci. Questa mostra, la più estesa mai dedicata Guidi, è prima di tutto una importante operazione di storicizzazione dell'opera di uno dei "maestri" della fotografia contemporanea. Inoltre pone attenzione sull'importanza dell'archivio come testimonianze viva del processo creativo dell'autore e intende avviare una riflessione condivisa sulle strategie più efficaci di conservazione, valorizzazione e promozione di questo dispositivo, fragile e potente allo stesso tempo».

Simona Antonacci, Pippo Ciorra e Antonello Frongia, curatori della mostra: « La mostra dedicata a Guidi è una grande installazione del maestro Cesenate, un interminabile leporello che si svolge con oltre 400 immagini lungo le pareti del museo. L'esposizione è in sostanza uno spazio definito solo dalle fotografie e dagli spazi che le separano. Il visitatore ha in questo modo accesso al cuore "fotografico" del pensiero guidiano, alla sua densità artistica e al suo procedere lento, a una ricerca coerente e radicale che conduce da settant'anni.».

Guido Guidi, fotografo: «La fotografia è difficile, molto difficile, basta schiacciare un bottone».

tour

Il percorso espositivo si apre con la serie Preganziol, manifesto del pensiero, seguito dalla video installazione realizzata da Alessandro Toscano durante le fasi preparatorie della mostra: un'interpretazione viva dell'universo creativo e materiale di Guidi raccontato attraverso la casa-studio-archivio di Ronta di Cesena. Il percorso si dispiega poi come un lungo "leporello", articolato in 5 sezioni che presentano 40 sequenze fotografiche definite dallo stesso Guidi: dal precoce interesse per la fotografia a metà degli anni Cinquanta alle serie degli anni Settanta, in cui prosegue la sua sperimentazione sul mezzo e sul linguaggio, lungo due linee di ricerca. Per un verso Guidi fotografa con apparecchi di piccolo formato il proprio microcosmo personale, per l'altro, influenzato anche da Walker Evans, avvia la sua indagine sul tema della facciata soffermandosi sull'edilizia ordinaria della provincia. Nel corso degli anni Ottanta e oltre Guidi privilegia poi l'uso del medio e grande formato e lavora sempre più sistematicamente con il colore mentre, a partire dai dintorni di Cesena, la sua geografia si amplia: dalla Romagna alla Via Emilia al resto dell'Italia, fino a progetti internazionali come il viaggio lungo la strada B1 in Europa. Una sezione dedicata all'architettura e all'urbanistica sottolinea come Guidi abbia affrontato anche la ricerca dei maestri «nella modalità dell'apprendere, cercando di entrare nel processo mentale dell'architetto». Di particolare interesse qui è il progetto dedicato a Carlo Scarpa, con il quale Guidi documenta con sensibilità unica la Tomba Brion, cogliendo configurazioni di materia e luce che riflettono il pensiero dell'architetto. L'ultima parte della mostra ritorna significativamente all'archivio, inteso come un'officina, un luogo di ricerca, di lavoro e anche di incontro per colleghi e autori più giovani. Concludono il percorso le serie *Raccolta indifferenziata*, assemblata da Guidi in occasione di questa mostra, e *In Archivio*, realizzata nel 2024 su incarico del MAXXI, sono le testimonianze più recenti della visione radicale e coerente con cui Guidi ha celebrato nel corso di sessant'anni il "pensiero" della fotografia.

Le sequenze a parete dialogano con i materiali di approfondimento presentati una serie di teche tematiche. A introdurre il visitatore in mostra è una lunga panca-libreria che affronta il rapporto di Guidi con l'oggetto libro, attraverso una selezione di volumi dalla sua biblioteca nonché libri d'autore sfogliabili dai visitatori. Si prosegue poi con alcune "esercitazioni di grammatica della fotografia" degli anni Settanta, con lo studio di maestri come Walker Evans e Carlo Scarpa approfondito attraverso preziosi quaderni manoscritti, con le riflessioni intorno alla macchina fotografica come strumento dotato di una propria "intelligenza", per arrivare al tema dell'insegnamento, in cui le lezioni di Guidi si configurano come liberi percorsi di senso attraverso le immagini, accompagnate da analisi formali e ipotesi di letture iconografiche, commenti e citazioni, in cui il fotografo esplicita il funzionamento dei temi visivi a lui cari. Al CCA è stato poi proposto di raccontare il rapporto dell'istituzione di Montreal con Guido Guidi, mentre l'ICCD di Roma, attraverso un caso di studio, affronta il tema dell'archivio fotografico in una pratica artistica che si sviluppa attraverso una riflessione continua su metodo e linguaggio.

racconti

La mostra offre l'occasione di realizzare un'**ampia pubblicazione su Guido Guidi** che presenta i principali lavori dell'autore raccontati in mostra e qui approfonditi da testi curatoriali e saggi critici. Il libro, realizzato dall'editore MACK in collaborazione con il Museo MAXXI, rappresenta un importante strumento di studio e avvicinamento al lavoro del fotografo cesenate, grazie a contributi scientifici che ne delineano la traiettoria professionale e propongono chiavi di lettura attraverso cui guardare le numerose pubblicazioni esistenti. La mostra sarà accompagnata da un **ciclo di eventi** dedicati alla figura di Guido Guidi: lezioni, talk e incontri animeranno la riflessione critica e la lettura storica attorno al lavoro poliedrico di un artista che ha contribuito a scrivere una pagina importante nella definizione della fotografia italiana di paesaggio. L'**Ufficio Educazione** – in collaborazione con **Allegra Martin**, fotografa già allieva di Guido Guidi – propone un ricco programma di visite-esplorazione e workshop dedicato **ai bambini e** alle famiglie ma anche ai giovani e agli adulti, oltre ai laboratori del programma "MAXXI in famiglia".

Info e immagini
maxxi.art/area-riservata

Ufficio stampa MAXXI
press@fondazionemaxxi.it +3906324861

Ufficio stampa HF4
press@hf4.it

sponsor



130TH
ANNIVERSARY

mobility partner

